CORRIERE DELLA SERA
Milano Lombardia
Quotidiano
Data 24-03-2010
Pagina 6
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Sanità E nel 2012 il Day Center sarà in grado di fare 5.400 interventi l'anno

Raddoppia la lotta ai tumori Allo Ieo più ambulatori pazienti e sale operatorie

Pronto il nuovo edificio. Veronesi: prevenzione e cure rapide

Lo Ieo raddoppia per la diagnosi precoce, le visite ambulatoriali e gli interventi chirurgici che si eseguono in giornata. A 16 anni dalla sua nascita, voluta dallo scienziato Umberto Veronesi e dal banchiere Enrico Cuccia, l'Istituto europeo di oncologia dà vita allo Ieo 2, un edificio da 50 mila metri quadrati su 3 piani creato per offrire tutte le prestazioni contro il cancro che non richiedono un ricovero ospedaliero. È una svolta storica che concretizza l'idea di ospedale che ha in testa da sempre Veronesi: «Sarà una struttura per scovare i tumori quando sono di pochi millimetri ed eliminarli in ambulatorio attraverso mini-interventi chirurgici o farmaci intelligenti. I progressi della diagnosi e della tecnologia lo consentono», aveva detto l'oncologo alla posa della prima pietra dell'edificio, il 7 ottobre 2005.

Con 43 ambulatori, cinque sale operatorie, 64 posti letto in day hospital, arriva al traguardo un progetto lanciato nel Duemila, con la richiesta delle prime autorizzazioni edilizie sul terreno messo a disposizione dal costruttore Salvatore Ligresti. L'investimento per l'immobile è stato di 82 milioni di euro, 23,6 i milioni spesi, invece, per i macchinari e altri 16,5 per i collegamenti tra la struttura principale e quella nuova che sorge di fianco. Lo Ieo 2 inizierà ad entrare in funzione con il mese di aprile. Spiega Carlo Ciani, amministratore delegato dello Ieo: «Entro il 2012 il Day Center potrà eseguire 5.400 interventi e 18 mila trattamenti l'anno».

L'edificio nasce anche per far fronte a una richiesta di cura in continuo aumento: allo Ieo le visite ambulatoriali sono passate da 11 mila 120 mila; i ricoveri da 2.500 a 20 mila, gli interventi chirurgici da duemila a 12 mila l'anno. «Ma l'edificio che inauguriamo è soprattutto il segno concreto di un nuovo modo di trattare la malattia, legato alla sua maggiore guaribilità — sottolinea Veronesi —. Solo poche decine di anni fa pensare per i tumori a una chirurgia così lieve da poter essere effettuata in un giorno era utopia. E continua: «Lo Ieo 1 e lo Ieo 2 sono le due facce della medicina del futuro. Il primo è la medicina terapeutica, da concentrare in pochi ospedali di altissimo livello. Il secondo rappresenta, invece, la diagnostica, che va capillarmente diffusa sul territorio». Insomma, per l'ex ministro alla Sanità, i luoghi di cura nei prossimi anni dovranno organizzarsi per un interventi sempre più preventivi e su misura.

E le sfide non finiscono qui. Sono già stati effettuati i primi scavi per un terzo edificio, che sarà una struttura di accoglienza destinata a ospitare i pazienti dopo le dimissioni e i loro familiari (praticamente nella metà dei casi in arrivo da fuori Lombardia). Mentre per la fine del 2010 è prevista l'apertura dei cantieri per il Cerba, il Centro europeo di ricerca biomedica avanzata, che nascerà sempre di fianco all'Istituto europeo di oncologia, con un investimento di 1.124 milioni di euro, finanziati interamente con i capitali privati di un pool di banche e assicurazioni. Sarà una cittadella multidisciplinare per le l'oncologia, la cardiologia e le neuroscienze.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

122 **milioni** l'investimento per realizzare il nuovo edificio dello Ieo

Ieo 2 L'Istituto europeo di oncologia apre un edificio da 50 mila metri quadrati su 3 piani per offrire le cure contro il cancro che non richiedono un ricovero *(foto Marmorino)*

082136

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità